

Fonte: http://www.conquistedellavoro.it/cdl/it/Archivio_notizie/2011/Gennaio/info1269472720.htm

Soul, il collocamento entra nelle università

MERCATO LAVORO

Vota: ☆ ☆ ☆ ☆ ☆

di **Ester Crea**

Stagisti, tirocinanti, apprendisti, co.co.pro: come trovano lavoro i giovani cervelli senza santi in paradiso che anziché fuggire accettano la sfida di giocarsela in un Paese che sembra offrire loro sempre meno? A Roma di loro si occupa Soul, un progetto nato all'interno dell'Università La Sapienza meno di tre anni fa a cui partecipano anche i sindacati. Mario Bertone, segretario generale della Cisl di Roma, ne fa un punto d'orgoglio. "Il rapporto tra giovani e sindacato è molto complesso - spiega a Conquiste - perché i giovani cominciano a lavorare tardi e tocca a noi muoverci per entrare negli ambienti che i giovani frequentano prima di entrare nel mondo del lavoro". L'università, appunto. E i numeri danno ragione a chi ci ha creduto da subito: oltre 43.500 utenti e 2.986 aziende registrate in poco più di due anni di attività, più di 13mila contatti avviati dalle imprese utilizzando il database del portale Jobsoul (www.jobsoul.it) e oltre 11mila candidature accettate, 3.728 offerte di lavoro pubblicate e oltre 1.600 opportunità di tirocinio attivate sul portale. "La filosofia che ci guida - sottolinea Eleonora Rossi, ufficio stampa Soul - è quella della collaborazione perché riteniamo che le università, soprattutto in una fase di congiuntura economica devastante come quella attuale, debbano collaborare tra loro per offrire servizi di placement sempre più efficienti con l'obiettivo di sostenere i laureati nel difficile ingresso nel mondo del lavoro". Paolo Rigucci, dalla segreteria della Ust di Roma, ha seguito il progetto fin dall'inizio, quando, soprattutto per volontà di Piero Lucisano, prorettore della Sapienza e oggi coordinatore di Soul, venne lanciato il progetto Blus (Borsa Lavoro Università La Sapienza) che aveva l'obiettivo di rendere più facile ed efficiente il collegamento tra i banchi dell'ateneo ed il mondo delle imprese. L'idea piacque talmente che ben presto ebbe l'adesione delle principali università romane trasformandosi in Soul, appunto (Sistema Orinetamento Università e Lavoro). Nel frattempo le università che hanno aderito al progetto sono diventate 8 (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Iusm, Università di Cassino, Della Tuscia, l'Accademia delle Belle arti e la Lumsa) e Soul è diventato un vero e proprio sportello pubblico di incrocio tra domanda e offerta di lavoro all'interno dell'università. "all'inizio - ricorda Rigucci - non è stato facile vincere le resistenze della Cgil che ha una visione del collocamento esclusivamente pubblica, poi limando qua e là siamo riusciti a farla digerire". E oggi, accanto allo sportello di incontro tra domanda e offerta di lavoro, il sindacato ha dato vita ad uno sportello dei diritti, finanziato sempre dal progetto Soul e denominato Ztl (Zona Tutela Lavoro), per dare ai ragazzi anche quelle conoscenze di base sul diritto del lavoro, indispensabili soprattutto quando si è alle prime esperienze di impiego. Diciamolo: per un sindacato spesso accusato di occuparsi solo degli anziani e dei garantiti, è un modo per seminare. "Parlando con questi ragazzi - dice Rigucci - soprattutto laureandi e neolaureati, ci siamo resi conto che hanno una visione del lavoro molto superficiale, se non del tutto astratta, per questo pensiamo sia importante riuscire ad avvicinarli all'inizio del loro percorso, quando escono dal bozzolo dello studio ed iniziano da interfacciarsi con il mondo delle imprese". Anche Teresa Bocci, che segue operativamente il progetto per la Cisl, è giovane e comprende le difficoltà dei suoi coetanei. "Il nostro sportello si rivolge agli studenti che lavorano.

Ma di fatto aiuta tutti, anche quelli che non lavorano e che magari ti chiedono di fare il 730 perché l'anno prima hanno lavorato o l'Isee perché devono fare una domanda di borsa di studio. Le esigenze sono le più diverse, e anche tra gli studenti-lavoratori le richieste sono le più disparate. I bisogni, poi, li capisci quando stai sul posto piuttosto che nella fase di elaborazione dell'attività". E sul posto per la Cisl c'è Valerio Moscatelli, di anni 25. "I problemi sono innanzitutto di tipo economico - racconta a Conquiste - per mantenersi gli studi, per pagare l'affitto, visto che parliamo di lavori retribuiti attorno ai 400-500 euro al mese, con contratti part-time o a progetto. Fanno 20-25 ore a settimana, in genere di pomeriggio, ma c'è chi riesce a lavorare anche di mattina, però a scapito della frequenza delle lezioni all'università. Se si tratta di un contratto a progetto va anche bene. Ad altri invece capitano contratti in nero, senza alcun tipo di contributo". E' allora che serve soprattutto l'intervento del sindacato e tocca a ragazzi come Valerio vincere la diffidenza dei coetanei.

(20 gennaio 2011)